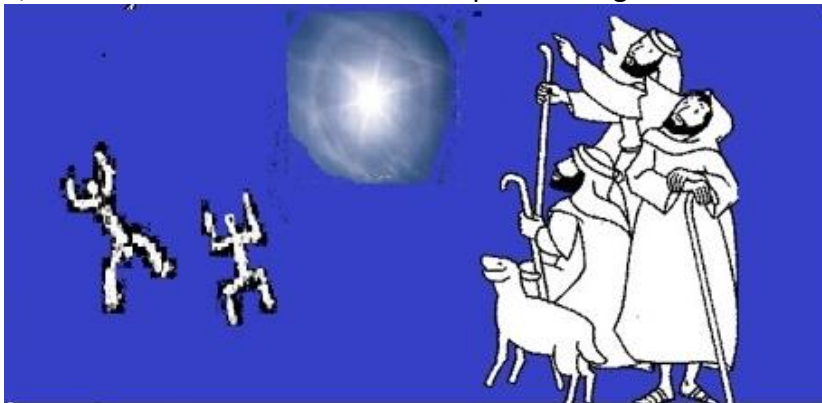


Il *Vangelo* racconta di pastori che vegliavano tutta la notte, ai quali un messaggero del Signore si presentò e la gloria di Dio li avvolse di luce. Al loro grande timore l'angelo reagì dicendo: «Non temete». Da quando l'uomo ha cominciato ad avvertire che oltre le cose visibili e transitorie c'è qualcosa di più grande, che lo attira e lo intimorisce nello stesso tempo, ha cercato di capire di che cosa si tratti. Ne è rimasto coinvolto, al punto di alzare le mani verso di esso in senso di rispetto, come dimostrano alcuni graffiti trovati in grotte antiche di parecchie migliaia di anni prima di questo annuncio ai pastori. Il Natale ci narra come quel qualcosa ha preso forma, presentandosi così piccolo da non far paura a nessuno, anzi da chiedere solo protezione ed amore. La luce ha finalmente illuminato le tenebre, come anticipava il profeta Isaia, di cui leggiamo nella *prima lettura*. Le tenebre della violenza, delle guerre, dell'odio che infittiscono ulteriormente il buio tra popoli e esseri umani, e nonostante ciò proprio in questa notte «è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini», come ascoltiamo nella *seconda lettura*. La salvezza viene certamente da colui che «ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità», ma che richiede tutta la nostra collaborazione, per entrare nel suo circuito di rispetto totale della vita, di una continua costruzione della pace e di ogni sforzo di amore per gli altri.



Da quella notte, in cui tu venisti a farci visita in mezzo alle nostre contraddizioni e aspirazioni alla vita e alla pace, nessuna notte può farci paura, nemmeno quella che inquieta ora i nostri pensieri e ci fa ritenere illusorio ogni anelito di speranza. Proprio la speranza tu riaccendi

in quest'anno di Grazia che sta per aprirsi per affermare ancora, per dire sempre, che ciò che cerchiamo, e che il buio vorrebbe ingoiare, ha ormai un volto luminoso e un nome. Il tuo volto, Gesù, che è anche il tuo nome: "Salvezza che viene da Dio" oggi e nel nostro futuro.

Grazie, delle meraviglie inenarrabili compiute per noi! (GM/25/12/2024)

**Profeta Isaia (9,1-6)** Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

**Paolo a Tito (2,11-14)** Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

**Luca (2,1-14)** In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».